

Industria metalmeccanica lombarda ancora in difficoltà

Pubblicato: Mercoledì 27 Luglio 2016



L'industria metalmeccanica lombarda è ancora in difficoltà: sono **31.434** i lavoratori coinvolti da **cassa integrazione ordinaria e straordinaria, 2.480 i licenziati** nel primo semestre 2016. Dati in aumento rispetto a fine **2015**: + 13,8% la cassa ordinaria (+5.286 i lavoratori colpiti), + **906 i licenziati**. In crescita anche i contratti di solidarietà (+16,67%), che nel semestre coinvolgono **3.785 nuovi lavoratori**. E' quanto emerge dal 41° Rapporto congiunturale presentato a Milano dalla Fim Lombardia, che ogni sei mesi rileva sistematicamente i dati nelle circa 7.000 aziende industriali che impiegano oltre 550.000 lavoratori della regione.

«L'industria metalmeccanica lombarda persiste nel suo stato di crisi e di emergenza occupazionale – commenta **Enrico Civillini**, segretario generale Fim Lombardia -. Il numero di lavoratori interessati da crisi strutturali aumenta e possiamo affermare che parecchie situazioni stiano precipitando verso soluzioni più drastiche, come confermato dal crescente numero di licenziamenti».

Aumenta il ricorso alla **cassa integrazione ordinaria che coinvolge 865 aziende** (760 nel semestre precedente) e **24.663 lavoratori** (19.377 nel semestre precedente). In diminuzione invece la cassa integrazione straordinaria con 139 aziende (221 aziende le precedenti) anche se cresce il numero di lavoratori coinvolti pari a 6.771 (6.360 nel semestre precedente). L'andamento della mobilità si impenna toccando 67 aziende (56 il semestre precedente) e raggiungendo quota 2.480 licenziamenti (1.574 nel semestre precedente), che si aggiungono alle migliaia dei semestri precedenti, riportando il contatore ai livelli del 1° semestre 2015 e confermando il persistere della crisi e la de-responsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale.

«Istituzioni e imprese devono affrontare con urgenza i nodi che alimentano la crisi, soffocano l'occupazione e ostacolano il rilancio del settore – sottolinea **Civillini** -. Sono passati già due anni da quando la Fim Lombardia ha dato la sveglia alla Regione con una grande manifestazione e ha presentato le sue analisi e proposte, che ancora non hanno trovato riscontro in provvedimenti concreti».

Dal report congiunturale si evidenzia l'aumento del ricorso ai contratti di solidarietà: 42 aziende interessate, anche se i lavoratori coinvolti calano a 3.785 rispetto al semestre precedente. Il totale degli accordi stipulati negli ultimi 24 mesi è pari a 193 per un totale di 21.167 lavoratori, numeri che, seppur in calo, fanno totalizzare oltre 9.000 posti di lavoro salvati.

Quanto all'impatto della crisi a livello locale, il rapporto della **Fim Lombardia** rivela che i territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Milano** (35,68%) **Bergamo** (20,11% delle sospensioni) e **Brescia** (10,33%). Seguono **Varese**, **Brianza** e **Lecco** rispettivamente con il **9,44%** , **7,24%** e **5,20%**. I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di cassa integrazione ordinaria nei diversi territori, ad eccezione della **Brianza**, **Como** e **Pavia** dove si registra, invece, la prevalenza degli interventi di cassa integrazione straordinaria. La mobilità è particolarmente accentuata a Milano dove persistono le maggiori problematiche strutturali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it